# LA FEDE NELLA PAROLA

# Abbiate fede di averlo ottenuto e vi accadrà

Apparentemente questa Parola di Gesù sembra semplice e lineare: “Io credo che quanto chiedo è già mio ed esso mi sarà dato”. Se però leggiamo questa frase secondo la sapienza, l’intelletto, la scienza dello Spirito Santo, allora tutto non è così semplice come potrebbe sembrare. Diciamo questo perché la preghiera del discepolo di Gesù sempre deve essere suscitata nel suo cuore dallo Spirito Santo. Ecco la verità della preghiera così come viene rivelata nella Lettera ai Romani:

*Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete. Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria. Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L’ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità – non per sua volontà, ma per volontà di colui che l’ha sottoposta – nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l’adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Nella speranza infatti siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo? Ma, se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza. Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio (Rm 8,12-27).*

Tutta la nostra vita dovrà essere sotto il governo dello Spirito: anima, corpo, cuore, sentimenti, desideri, volontà, aspirazioni. Se tutto è sotto il governo dello Spirito, anche la preghiera dovrà essere sotto il governo dello Spirito. Non solo lo Spirito dovrà suscitarla nel nostro cuore, non solo dovrà essere Lui ad elevarla al nostro Dio e Padre, in Cristo, con Cristo, per Cristo. È anche Lui che deve confermare il nostro cuore nella certezza che quanto chiesto ci è già stato donato. La preghiera pertanto non è una relazione tra noi e Dio in Cristo, per Cristo, con Cristo. È una relazione tra lo Spirito Santo e il Padre, in Cristo, per Cristo, con Cristo, Noi solo gli prestiamo il cuore, perché la preghiera sia anche preghiera del cristiano e non solo preghiera dello Spirito Santo. Perché deve essere preghiera anche del cristiano e non solo preghiera dello Spirito Santo? Perché la preghiera è sublime atto di redenzione. La preghiera è offerta della nostra vita al Padre in Cristo. La preghiera è richiesta di liberazione da tutto ciò che ci ostacolo nell’offerta della nostra vita a Cristo o che in qualche modo rallenta questa nostra offerta. La preghiera è richiesta di ogni grazia che aiuta e sostiene l’offerta della nostra vita. Non è un gioco di prestigio la preghiera e neanche un atto magico. La preghiera è sempre finalizzata a chiedere ogni grazia affinché la nostra offerta a Dio per la redenzione sia senza ostacoli e senza impedimenti.

*La mattina seguente, passando, videro l’albero di fichi seccato fin dalle radici. Pietro si ricordò e gli disse: «Maestro, guarda: l’albero di fichi che hai maledetto è seccato». Rispose loro Gesù: «Abbiate fede in Dio! In verità io vi dico: se uno dicesse a questo monte: “Lèvati e gèttati nel mare”, senza dubitare in cuor suo, ma credendo che quanto dice avviene, ciò gli avverrà. Per questo vi dico: tutto quello che chiederete nella preghiera,* *abbiate fede di averlo ottenuto e vi accadrà. Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi le vostre colpe». [26] (Mc 11,20-26).*

Oggi al cristiano urge una più potente e piena immersione nello Spirito Santo. Questa potente e piena immersione è più urgente che in ogni altro tempo finora vissuto dalla storia dal corpo di Cristo. Oggi è evidente che è il cristiano ostacolo per la vera fede, ostacolo per se stesso e ostacolo per il mondo intero. Ostacolo verso se stesso e ostacolo per ogni suo fratello. Essendo di ostacolo per la vera fede, attesta di non essere pienamente immerso nello Spirito Santo e senza immersione nello Spirito Santo piena e perfetta, lo Spirito non può pregare per noi secondo i desideri del Padre. Ora il Padre ha un solo desiderio: che tutti arrivino alla conoscenza della verità e diventino verità di Cristo per ogni altro uomo. È questa oggi la fragilità e la debolezza del cristiano e per il cristiano della Chiesa: essa è debolezza, pochezza, assenza dello Spirito Santo nel suo cuore. Ecco perché sempre dobbiamo chiedere alla Vergine Maria che venga a visitarci allo stesso modo che si è recata con fretta nella casa di Zaccaria. Se Lei tarda, troverà poi la fede sulla nostra terra? Invece se Lei si affretta e ci colma con lo Spirito Santo che trabocca dal suo cuore, allora lo Spirito sarà forte in noi e dal nostro cuore eleverà una potente preghiera per la nostra crescita spirituale e per la conversione del mondo.

Sugli impedimenti e sugli ostacoli ecco alcuni brani tratti dalla Lettera ai Romani e dagli Atti degli Apostoli. Sono brani tutti da leggere e da comprendere nello Spirito Santo.

*Vi raccomando poi, fratelli, di guardarvi da coloro che provocano divisioni e ostacoli contro l’insegnamento che avete appreso: tenetevi lontani da loro. Costoro, infatti, non servono Cristo nostro Signore, ma il proprio ventre e, con belle parole e discorsi affascinanti, ingannano il cuore dei semplici. La fama della vostra obbedienza è giunta a tutti: mentre dunque mi rallegro di voi, voglio che siate saggi nel bene e immuni dal male. Il Dio della pace schiaccerà ben presto Satana sotto i vostri piedi. La grazia del Signore nostro Gesù sia con voi. (Rm 16,17-20).*

*Allora Pietro cominciò a raccontare loro, con ordine, dicendo: «Mi trovavo in preghiera nella città di Giaffa e in estasi ebbi una visione: un oggetto che scendeva dal cielo, simile a una grande tovaglia, calata per i quattro capi, e che giunse fino a me. Fissandola con attenzione, osservai e vidi in essa quadrupedi della terra, fiere, rettili e uccelli del cielo. Sentii anche una voce che mi diceva: “Coraggio, Pietro, uccidi e mangia!”. Io dissi: “Non sia mai, Signore, perché nulla di profano o di impuro è mai entrato nella mia bocca”. Nuovamente la voce dal cielo riprese: “Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo profano”. Questo accadde per tre volte e poi tutto fu tirato su di nuovo nel cielo. Ed ecco, in quell’istante, tre uomini si presentarono alla casa dove eravamo, mandati da Cesarèa a cercarmi. Lo Spirito mi disse di andare con loro senza esitare. Vennero con me anche questi sei fratelli ed entrammo in casa di quell’uomo. Egli ci raccontò come avesse visto l’angelo presentarsi in casa sua e dirgli: “Manda qualcuno a Giaffa e fa’ venire Simone, detto Pietro; egli ti dirà cose per le quali sarai salvato tu con tutta la tua famiglia”. Avevo appena cominciato a parlare quando lo Spirito Santo discese su di loro, come in principio era disceso su di noi. Mi ricordai allora di quella parola del Signore che diceva: “Giovanni battezzò con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo”. Se dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono che ha dato a noi, per aver creduto nel Signore Gesù Cristo, chi ero io per porre impedimento a Dio?» (At 11,4-17).*

*E, avendo fissato con lui un giorno, molti vennero da lui, nel suo alloggio. Dal mattino alla sera egli esponeva loro il regno di Dio, dando testimonianza, e cercava di convincerli riguardo a Gesù, partendo dalla legge di Mosè e dai Profeti. Alcuni erano persuasi delle cose che venivano dette, altri invece non credevano. Essendo in disaccordo fra di loro, se ne andavano via, mentre Paolo diceva quest’unica parola: «Ha detto bene lo Spirito Santo, per mezzo del profeta Isaia, ai vostri padri: Va’ da questo popolo e di’: Udrete, sì, ma non comprenderete; guarderete, sì, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi e non comprendano con il cuore e non si convertano, e io li guarisca! Sia dunque noto a voi che questa salvezza di Dio fu inviata alle nazioni, ed esse ascolteranno!». [29] Paolo trascorse due anni interi nella casa che aveva preso in affitto e accoglieva tutti quelli che venivano da lui, annunciando il regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza impedimento (At 28,23-31).*

*Per il momento vado a Gerusalemme, a rendere un servizio ai santi di quella comunità; la Macedonia e l’Acaia infatti hanno voluto realizzare una forma di comunione con i poveri tra i santi che sono a Gerusalemme. L’hanno voluto perché sono ad essi debitori: infatti le genti, avendo partecipato ai loro beni spirituali, sono in debito di rendere loro un servizio sacro anche nelle loro necessità materiali. Quando avrò fatto questo e avrò consegnato sotto garanzia quello che è stato raccolto, partirò per la Spagna passando da voi. So che, giungendo presso di voi, ci verrò con la pienezza della benedizione di Cristo. Perciò, fratelli, per il Signore nostro Gesù Cristo e l’amore dello Spirito, vi raccomando: lottate con me nelle preghiere che rivolgete a Dio, perché io sia liberato dagli infedeli della Giudea e il mio servizio a Gerusalemme sia bene accetto ai santi. Così, se Dio lo vuole, verrò da voi pieno di gioia per riposarmi in mezzo a voi. Il Dio della pace sia con tutti voi. Amen (Rm 15,25-33).*

Per opera dello Spirito Santo – poiché si è poveri, carenti, o addirittura privi di Lui – oggi non sale più a Dio, in Cristo e per Lui, una preghiera vera. Salgono solo preghiere vane, inutili, senza alcuna efficacia. Nasce per noi la somma urgenza di intensificare la nostra crescita nello Spirito Santo e per questo ci rivolgiamo a Lei, alla Madre nostra. Sia Lei a intercedere presso il Figlio suo perché ci faccia così tanto ricchi di Spirito Santo, affinché ogni nostra preghiera sia sua preghiera e anche ogni nostro desiderio di salvezza e ogni nostro pensiero di redenzione, sia suo desiderio e suo pensiero. Grazie, Madre Santa, per avere ascoltato il nostro grido di aiuto.

**29 Novembre 2026**